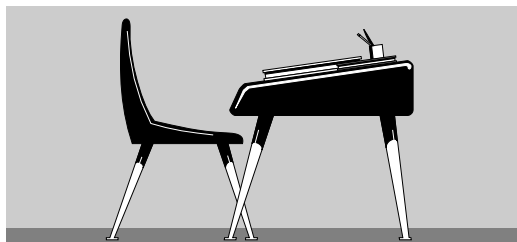


## A quota 113mila gli alunni stranieri

Sono 112.924 gli stranieri che hanno frequentato le scuole italiane l'ultimo anno scolastico, più che raddoppiati rispetto al 1995. Questo il riferimento più aggiornato, elaborato dalla Uil scuola su dati del ministero. Nell'anno scolastico 1999/2000, a seguire le lezioni nel nostro paese sono stati 27.000 nuovi studenti stranieri, metà dei quali già residenti in Italia mentre il resto ha invece raggiunto dai paesi d'origine le famiglie.



## Maturati 3 ragazzi all'educandato femminile

Al «Maria Adelaide» di Palermo, la scuola femminile più antica d'Italia hanno conseguito la maturità classica europea i primi tre alunni maschi. «È una svolta che conferma la validità delle classi miste», afferma soddisfatta la preside Francesca Traina che ha il privilegio di operare in un edificio monumentale bellissimo nel quale nel 1716 Ferdinando II di Borbone istituì l'educandato.

## laboratorio

3

## L'iniziativa

Intervista con la psicologa Tilde Giani Gallino che a Torino coordina il triennio per famiglie presso la facoltà di Scienze della Formazione

## La famiglia del Duemila nasce l'università dei genitori

STEFANIA SCATENI

**G**enitori, tutti a scuola. Anzi, all'università. A settembre partirà infatti il primo corso universitario rivolto anche alle famiglie. Sede: Facoltà di Scienze della Formazione di Torino. Titolo dell'indirizzo: consulente nelle interazioni familiari. Il corso, triennale, formerà innanzitutto i consulenti familiari, nuova figura professionale che si occupa di mediazione o terapia familiare. Ma, ed è questa la novità, sarà aperto anche alle famiglie. A tutti genitori interessati a imparare ad essere «migliori». La «mente» del progetto è quella di Tilde Giani Gallino, psicologa e docente di psicologia dell'età evolutiva, autrice del recente studio «Famiglie 2000» (Einaudi), nel quale analizza le famiglie italiane attraverso lo sguardo dei figli.

«L'idea - ci spiega Tilde Giani Gallino - non nasce a caso, ma dal fatto che mi occupo di famiglie da trent'anni. Traggio le mie conoscenze in proposito dai bambini e dai ragazzi e poi ne parlo ai genitori. I quali sono sempre molto partecipi e, soprattutto, consapevoli dell'estrema difficoltà di essere genitori. Nessuno, mi dicono, glielo ha mai insegnato, che cercano di non fare gli errori dei loro genitori e mi chiedono perché all'università non si insegna un mestiere difficile come il loro».

La richiesta, le tante richieste, hanno trovato una risposta. Il corso di laurea in Consulenza familiare insegnerà materie «consuete», come scienze psicologiche, pedagogiche, sanitarie, sociologiche e giuridiche, ma sarà anche articolato in diversi laboratori che sembrano pensati apposta per le famiglie. «Con i laboratori - spiega Tilde Giani Gallino - si potrebbero aggiungere altre materie, che a prima vista sembrerebbero più banali ma che in realtà sono importanti. Materie che allungino a portare dialogo in famiglia, che allarghino gli interessi di genitori e figli oltre lo schermo della televisione. Penso, ad esempio, alle scienze letterarie e artistiche: avvicinare i genitori a letteratura e arte, permetterebbe loro di interessare i bambini alla lettura o alla visita di un museo. Oppure stimolare la famiglia a «consumare» musica attraverso la partecipazione di tutti a suonare uno strumento. Trovo utili anche le scienze manageriali applicate alla famiglia e suggerirli un laboratorio di progettualità familiare, che aiuti a capire come si stabiliscono obiettivi, perché la famiglia è un gruppo di lavoro con una progettualità comune, un team dove è importante che vi sia un buon rapporto tra i vari membri. Un altro tema importante è la gestione dell'handicap. In genere i genitori sono capaci di as-



sumersi queste responsabilità, nonostante lo stato di abbandono in vengono lasciate le famiglie con questi problemi, ma i figli possono risentire delle difficoltà».

Al di là delle diverse materie, il punto fondamentale degli insegnamenti del corso sarà la relazione. Educare alla relazione, al dialogo e al rispetto reciproco fra tutti i membri della famiglia è il tema nodale del corso, nonché sostrato indispensabile per un buon «funzionamento» della squadra-famiglia. Perché la «normalità» della maggior parte delle famiglie italiane non è sempre una normalità sana o felice. Come documenta efficacemente in «Famiglie 2000», i figli «denunciano» disagi che i genitori spesso non colgono. Quali sono i problemi principali che i bambini e i ragazzi riportano? Risponde Giani Gallino: «In sostanza sono tre, ma tutti e tre in fondo diversi aspetti di uno stesso problema, e cioè di un difetto di comunicazione. Il primo è una scarsa attenzione data al bambino per quello che fa e dice. I genitori non si interessano abbastanza, o non prendono in considerazione le comunicazioni dei figli. Sappiamo invece quanto importante sia la narrazione di sé, il consolidamento delle proprie radici e la raccolta

della memoria per creare una personalità futura che abbia stima di sé. Il secondo si manifesta nei casi in cui la coppia genitoriale non è in armonia, quando ci sono litigi o

ROMA

### Magna Charta degli euro-studenti

È iniziato a Roma, per concludersi il 22 luglio, il congresso europeo degli studenti universitari: oltre 400 rappresentanti da tutta Europa si sono riuniti tra la sede della Sapienza e il castello di Genazzano, con l'obiettivo di firmare la «Magna Charta» degli studenti. L'evento è stato organizzato su iniziativa dei sei rappresentanti degli studenti all'interno del Consiglio di amministrazione della Sapienza con il sostegno del rettore D'Ascenzo. L'idea di scrivere la Magna Charta è nata nel '99 ad Alcalá in Spagna, dove centinaia di studenti europei si sono dati appuntamento per la prima volta per discutere di educazione, cultura, società e tecnologia.

fredezza. Il bambino chiede spiegazioni ma viene liquidato con frasi banali, apparentemente rassicuranti: va tutto bene, non ti preoccupare. In realtà, in questo modo, si mandano al bambino due messaggi contrastanti: il bambino sente che c'è qualcosa che non va, ma i genitori negano e il bambino non sa più se credere a se stesso o alla mamma e al babbo. Il terzo è un problema di educazione. Molte famiglie, memori della «repressione» subita nell'infanzia, tendono a essere molto permissivi, ad accontentare i figli in tutto, anche nei continui capricci. Per questo in questo modo la loro funzione di guida e, di conseguenza, non aiutano i figli a costruire una valida immagine di sé».

Ascoltare, rispondere, «esserci». Questi i comportamenti fondamentali di un genitore «consapevole». «E badare bene all'immagine che diamo ai nostri figli - aggiunge Giani Gallino - La famiglia è una relazione tra persone. Invece spesso ci dimentichiamo che i bambini sono innanzitutto persone. Persone che, oltretutto, hanno una facilità di comprensione maggiore della nostra, semplicemente perché sono abituati a usare tutte le loro facoltà mentali al cento per cento».

## NORME

## Compensi, si decide a inizio anno scolastico

È un po' difficile rispondere dall'esterno della scuola e senza conoscere con esattezza le dinamiche specifiche rispetto a come si è proceduto. Io credo che la difficoltà attuale, rispetto alla richiesta dell'insegnante, nasca dal fatto che ci si pone il problema della retribuzione oggi, cioè a chiusura delle varie attività dell'anno scolastico. Gli impegni, al contrario (si veda in merito sia il contratto all'art. 24 comma 4 che la circ. del MPI n. 243 del 14 ottobre 1999 sul fondo), andavano esplicitati prima, cioè al momento del conferimento di tutti gli incarichi, precisando anche l'entità dei compensi.

### LETTERA DAL PROF

Prima dell'inizio delle lezioni infatti, il Dirigente Scolastico ha il compito di predisporre, sulla base delle delibere degli Organi Collegiali, il piano annuale delle attività ed i conseguenti impegni del personale docente. Tale piano comprende anche le attività aggiuntive. Non esiste inoltre «l'incarico di funzione obiettivo» ma un insieme di incarichi diversi per le varie funzio-

■ A seguito di contrattazione decentrata provinciale, alla mia scuola sono state attribuite tre ulteriori funzioni obiettivo molto in ritardo. Una docente, componente la commissione per il Pof e incaricata di redigere lo stesso insieme ad altri colleghi, a fine gennaio è stata nominata dal collegio funzione obiettivo. La docente in questione chiede ora la retribuzione per 100 ore con il fondo d'istituto oltre alla retribuzione intera per l'incarico di funzione obiettivo. Chiediamo se la richiesta è legittima, considerando che l'incarico di funzione obiettivo è stato attribuito a fine gennaio e la partecipazione ai lavori della commissione si è concretizzata da settembre a gennaio.

La Preside (Prof.ssa C. S.)

ni obiettivo. Presumo che in questo caso l'incarico conferito abbia a che fare con il compito di coordinare l'attuazione del Pof. Se così è, immagino che ci sia stata una commissione incaricata di predisporre all'inizio dell'anno su incarico del collegio dei docenti. I componenti di questa commissione, per il lavoro svolto oltre le 40 ore di attività funzionale obbligatoria (art. 42 comma 3 lett. a del CCNL/95), hanno diritto al compenso deliberato dal Consiglio d'I-

stituto o sulla base del parametro orario oppure forfetariamente e indipendentemente dalla ore impegnate. Il membro della commissione che ha avuto poi conferito dal Collegio l'incarico di funzione obiettivo per il coordinamento del POF avrà già una retribuzione per questo. Dal momento che l'incarico è annuale, anche se in questo primo anno scolastico di applicazione è stato conferito in ritardo per ragioni varie, lo stesso dovrebbe includere il lavoro già svolto

dal momento che si tratta sempre della stessa materia. Se poi si sono effettuate altre attività aggiuntive, oltre a quelle previste negli incarichi di funzione obiettivo (e questo la scuola, cioè il collegio dei docenti, lo avrebbe dovuto chiarire al momento del conferimento degli incarichi stessi), allora è possibile accedere anche al fondo per una retribuzione aggiuntiva sulla base delle ore effettuate, oppure anche per una retribuzione forfetaria. È una valutazione che si deve fare in ciascuna scuola.

Per concludere: non ci sono dubbi che i membri della commissione debbano avere un compenso per il lavoro svolto oltre gli obblighi di servizio. Chi invece ha avuto l'incarico di funzione obiettivo non ha diritto ad avere altri compensi se il lavoro svolto è tutto compreso nell'incarico stesso, mentre ha diritto anche lui ad avere ulteriori compensi, magari ridotti rispetto agli altri, per attività aggiuntive che vanno oltre l'incarico di funzione.

Americo Campanari  
Centro nazionale Cgil scuola  
www.cgilsuola.it; e-mail: sms@cgilsuola.it

### Scuola & Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it per la pubblicità su queste pagine: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137

Distribuzione: SODIP 20092 CimiselloB. (MI), via Bettola 18

